Anno IV. Martedì 27 Luglio 1880 N. 178

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 26 luglio

La Diplomazia sembra molto imbarazzata per farsi obbedire dalla Porta; quindi parlasi d'un *ultimatum* tanto riguardo la quistione ellenica, quanto per la quistione montenegrina. Entro tre settimane dovrà essere eseguita la Convenzione col Montenegro, altrimenti le Potenze procederanno ad una dimostrazione navale. Eguale intimazione è fatta riguardo il confine con la Grecia. Parlasi anche di una lettera autografa della Regina Vittoria al Sultano, con la quale lo consiglia ad accettare le proposte delle Potenze, assicurando così il mantenimento della pace; ma aggiungesi che la risposta del Sultano partì contemporaneamente alle controproposte de' suoi ministri. Le quali escluderebbero Jannina, Metzovo e Larissa dalla cessione territoriale voluta a Berlino. Dunque la Porta tenta di prolungare i negoziati nella speranza di attirare a sè qualche Potenza; ma assai probabilmente questa volta, essendo la quistione matura, i calcoli saranno sbagliati; e se avverrà la minacciata dimostrazione navale, sarà il principio della fine.

I telegrammi da Parigi ci narrano i particolari della festa militare per la distribuzione delle nuove bandiere avvenuta domenica in tutta la Francia, e fanno sapere come non venne turbato l'ordine e come le popolazioni applaudirono all'esercito. Jeri, poi, a Parigi ebbe luogo un banchetto in onoranza degli amnistiati, presieduto da Rochefort, il quale è solo tra i Comunardi che faccia parlare di sè; mentre gli altri o vivono ritirati, ovvero (dopo essere rientrati liberi in patria) se ne tornarono in Inghilterra o nella Svizzera, dove, durante l'esiglio, si hanno procurato occupazioni lucrose. Ma Rochefort, cui s'inneggia come all'uomo che più contribuì alla caduta dell'Impero, lo si vede ora atteggiarsi ad emulo di Gambetta; quindi ricomparirà indubbiamente sulla scena quale capo degli elementi più torbidi e radicali, qualora la Repubblica dovesse di nuovo patire quelle convulsioni sociali e politiche, che adesso per buona ventura hanno sosta.

Al presente cominciano in tutti gli Stati le grandi manovre, e speciali missioni militari vi assisteranno. L'Italia vi manda egregi ufficiali del nostro Esercito, ed i Governi di Berlino e di Vienna parteciparono già al nostro Governo l'invio di altrettanti rappresentanti gli Eserciti della Germania e dell'Austria-Ungheria.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 24 contiene:

R. decreto 20 giugno 1880 che autorizza la trasformazione del monte frumentario di Fraino (Chieti).

R. decreto 24 giugno 1880 che erige in ente morale l'Opera pia Berdini a Firenzuola (Firenze).

R. decreto 4 luglio 1880 che sui concorsi per il Consiglio di Stato.

R. decreto 11 luglio 1880 modifica lo Statuto della Società assicuratrice: *La Fondiaria.*

R. decreto 10 giugno 1880 che autorizza le rendita di alcuni beni dello Stato.

— La Camera di commercio di Ancona propone di convocare un congresso delle Camere di commercio a Genova ed a Napoli, per avvisare al miglior modo di provvedere agli interessi della nostra marina mercantile. Il Congresso dovrebbe tenersi nell'anno prossimo.

— La Cassazione di Firenze sentenziò che la ammonizione non colpisce le sette nè le loro tendenze, e nemmeno i membri di esse presi complessivamente, ma bensì colpisce gli individui, che oltre appartenere alla sètta, si rendono con la loro personale condotta sospetti o diffamati come creduti autori di qualcuno dei reati enonciati nella legge del 6 luglio 1871.

— Il Comitato promotore del Congresso internazionale giuridico riunitosi presso il Ministero di Grazia e Giustizia, stabilì che l'inaugurazione debba aver luogo in Roma il 7 settembre; invitò ufficialmente tutti i Governi a farsi rappresentare da speciali delegati; e stabilì i principali argomenti da trattarsi. Fra questi notiamo la legge internazionale sopra i fallimenti, in cui si dovrà discutere se convenga instituire un tribunale unico, ovvero più d'uno con vari gradi di giurisdizione, e le garanzie da stabilirsi, affinchè l'ammonizione e la sorveglianza speciale non ledano la libertà individuale, garantendo la sicurezza speciale.

— Si assicura che nel Consiglio dei ministri siasi deliberato di riprendere le trattative per l'estinzione del corso forzoso.

— Un comunicato del Ministero della guerra dice che i comandanti delle brigate hanno ordine che le manovre si facciano nelle prime ore del mattino, ed il ritorno all'accampamento non si effettui nelle ore troppo calde. Se i capi dei diversi corpi vi mancano, il Ministero è risoluto a prendere misure rigorose.

— La Commissione d'inchiesta agraria esaminò 166 monografie presentate: conferì 34 premi ai lavori che esaurirono completamente il programma, e deliberò di accordare altri 47 compensi in denaro, 18 medaglie d'argento e per 17 il rimborso di parte delle spese incontrate per la compilazione delle memorie. La Giunta ritiene di compiere entro il corrente anno il periodo istruttorio dell'inchiesta.

— A Cotrone fu eletto il barone Baracco con voti 582.

NOTIZIE ESTERE

Un dispaccio da Vienna, 23, dice: Questa sera la colonia italiana riunì in fraterno banchetto tutti i tiratori italiani, recatisi a Vienna pel « Congresso internazionale di tiro a segno. » Il banchetto riuscì splendido, cordiale, patriottico. Si fecero brindisi al nostro Re, all'Italia, al progresso civile della madre patria e si festeggiò l'ottimo risultato ottenuto dagli italiani nella gara internazionale.

— Ecco il testo del progetto di legge che il deputato Bardoux ha presentato alla Camera dei deputati di Francia:

Art. 1. I membri della Camera dei deputati sono eletti con scrutinio di lista.

Art. 2. Ogni dipartimento elegge il numero dei deputati che gli è attribuito dai quadri annessi alla presente legge, in ragione di un deputato per 20,000 abitanti e tenendo conto della frazione superiore a 35,000 abitanti.

Ciononondimeno, allorchè il numero dei deputati del dipartimento sarà minore di quelli dei circondari, sarà tenuto conto di ogni frazione inferiore a 7,000 abitanti.

Art. 3. Il dipartimento forma una sola circoscrizione.

Art. 4. In caso di vacanza per diritto, decesso, dimissione o altro, il collegio elettorale non sarà riunito che quando due vacanze vi saranno state in ogni dipartimento.

Art. 5. Il voto per ciascun elettore iscritto è obbligatorio.

Art. 6. Una o più Commissioni destinate dal Consiglio municipale in ogni comune statuiranno sui casi di scusa presentati verbalmente o per iscritto.

Un avviso con affissione alla porta del municipio sarà decretato dalla Commissione.

La sospensione dei diritti politici per una o più elezioni, qualunque esse sieno, potrà essere decretata in caso di recidiva, salvo appello nei termini di diritto dinanzi al tribunale civile.

Art. 7. Nulla è cambiato in quanto al modo di rappresentazione dell'Algeria e delle colonie, nè per le altre disposizioni che non sieno contrarie alla presente Legge.

È notevole, in questo disegno di legge, la disposizione dell'art 5 che sancisce l'obbligatorietà del voto per tutti i cittadini.

— Si ha da Cracovia: Tutto il quartiere israelitico è incenerito.

— Si ha da Corfù: I Turchi fortificano le strade della Tessaglia e dell'Epiro.

— Telegrafano da Cettigne: Un piccolo combattimento ebbe luogo presso Tusi. 32 Albanesi vi furono uccisi.

Il Senato montenegrino decise di chiamare sotto le armi tutti gli uomini dai 16 ai 60 anni.

Le truppe marciano verso Podgoritza e verso Antivari.

— Telegrafano da Scutari: La Lega ordinerà di attaccare Podgoritza.

— Telegrafano da Bucarest: Finora sono giunti 20,000 Russi nella Bulgaria.

Dalla Provincia

Provesano, 23 luglio.

Sul nuovo Statuto e *relativo Regolamento* proposti da una Commissione anonima per la più proficua e più retta amministrazione del *Consorzio* delle due Roggie di *Spilimbergo* e *Lestans* io mi permetto di fare alcune osservazioni d'ordine e di merito.

Incomincio dal fare le osservazioni in linea d'ordine.

E prima di tutto osservo che non è opportuno (ma invece fuor d'ogni pratica) il proporre alla discussione ed alla approvazione lo Statuto assieme al Regolamento, poichè il primo, sia all'atto della discussione, sia all'atto della revisione ed approvazione, può subire non poche modificazioni; e siccome il Regolamento non deve contenere se non che le norme di esecuzione, così rendesi necessario che l'Assemblea venga chiamata ad occuparsi soltanto dello Statuto, lasciando (come usa il Governo) alla Delegazione ed al Consiglio dei Delegati di occuparsi del Regolamento dopo che lo Statuto sarà stato definitivamente accettato dagli interessati e definitivamente approvato dalla competente Autorità.

Facendo come propone l'attuale Presidenza del Consorzio, si corre certo pericolo di far opera inutile e di dover ritornare sullo stesso argomento.

Tanto lo Statuto, quanto il Regolamento sono assai male coordinati.

Lo Statuto manca di disposizioni necessarie, e contiene delle norme esecutive che devono essere comprese nel Regolamento; e viceversa, il Regolamento contiene delle disposizioni statutarie, mentre non deve contenere che norme esecutive.

All'art. 5 dello Statuto (ultima parte del secondo comma) si dice: «La Deputazione (della quale prima non si è mai parlato) si compone di un Presidente e di quattro Assessori tutti presi dal grembo del Consiglio;» e all'art. 6. si dice: «Il Consorzio ha un Consiglio di Delegati e una Deputazione.»

Parrebbe più logico che prima si dichiarasse che il Consorzio ha un Consiglio ed una Deputazione; e poi si venisse a parlare di chi e come si debbano comporre questi due Corpi, uno rappresentativo e deliberativo, e l'altro esecutivo.

L'art. 13 dello Statuto è quasi identico dell'art. 6 del Regolamento e sono entrambi inutili, essendocchè vi provvede la seconda parte dell'art. 118 della Legge sulle Opere pubbliche. Inoltre all'art. 6 del Regolamento è malamente citata la Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865, poichè questa legge vige in tutte le altre Provincie, mentre pel Veneto e per la Provincia di Mantova ha vigore invece quella pubblicata con Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352 che non è perfettamente eguale alla prima.

L'art. 14 dello Statuto dice che la Lista degli elettori deve essere ogni anno riveduta e non dice se e da chi debba essere approvata.

Il Capitolo I dello Statuto nei suoi 22 articoli parla dell'origine del Consorzio, delle classi dei consorziati, delle somme su cui deve essere commisurata la tassa da applicarsi ad ogni singolo Comune consorziato, ad ogni opificiante, e ad ogni utente per derivazione o per bellette; si parla del Consiglio, della Deputazione, del suo Presidente, del Cassiere, del Segretario, delle Guardie, e poi (art. 21) dell'Assemblea, mentre di quest'ultima bisognerebbe parlare da principio, siccome la fonte da cui deriva ogni potere.

E nei capitoli successivi, confessiamolo, con grande confusione si torna a parlare dei soggetti medesimi.

L'art. 19 parla di guardie, e l'art. 35 parla di custodi. O sono una cosa, o sono l'altra. Se sono guardie, se colle loro deposizioni devono fare piena prova in giudizio, dovrebbero essere approvate dal Prefetto. In caso contrario no. In qualunque ipotesi negli Statuti e nei regolamenti si richiede uniformità di dicitura.

Quando si vuole formare lo Statuto per un Consorzio qualunque, bisogna procedere con ordine guidato dalla logica.

Prima (se si vuole e se si crede necessario) si deve parlare dell'origine del Consorzio, e del suo scopo; poi dell'Assemblea, degli elettori, della lista, e degli eleggibili; poi del Consiglio dei Delegati, e delle sue attribuzioni; poi del Presidente e delle sue attribuzioni; poi del Segretario, impiegati, guardie, ecc., coll'indicazione dei corrispondenti salarj.

Per ogni classe dei suddetti funzionari deve indicarsi le forme e la competenza della nomina, la durata in carica, il caso della sospensione e del licenziamento.

Bisogna stabilire i casi nei quali possa essere decretato lo scioglimento del Consiglio, e dichiarare da chi e come nel tempo necessario alla sua ricomposizione, debba essere amministrato il Consorzio. Di ciò nè lo Statuto, nè

il Regolamento fanno alcun cenno. Forse si dirà: a ciò provvedono gli articoli 6 dello Statuto, e 6 del Regolamento i quali si riportano alle disposizioni della Legge comunale. Ma io credo di poter rispondere che quel vago cenno di riferimento non basta a togliere i tanti dubbi che possono al caso sorgere in argomento di tanto vitale importanza, ed impedire gli abusi e i danni che una cattiva amministrazione può commettere e cagionare continuando ad agire anche per breve tempo, tanto più che i Consorzi sono assai più liberi dei Comuni, e, se vogliamo, assai meno soggetti a tutela.

Altri, e di non minore importanza, sarebbero gli appunti in linea d'ordine che si potrebbero fare al detto Statuto e Regolamento, ma li ometto per brevità, e perchè ritengo siano facilmente rilevabili da chiunque sia ogni poco competente a trattare la delicata materia dei Consorzi.

Ora passeremo a fare qualche appunto di merito.

Incomincio dall'art. 4 dello Statuto. Con questo articolo i consorziati si dividono in quattro classi che sarebbero

1. I Comuni ed opificianti stabili;
2. Gli opificianti variabili;
3. Gli utenti per derivazione ed irrigazione;
4. Gli utenti per bellette.

Si soggiunge in detto articolo che i Comuni e tutti gli altri consorziati sopportano il carico in proporzione di un tanto per cento sopra la somma rappresentante la utilità loro derivante; e poi si espongono le cifre che rappresentano una tale utilità. Ma non si dice da chi e come e sulla base di quali criteri sia stata determinata una tale utilità, nè in base a quali criteri siano state le classi divise in categorie. Questo è un grave difetto che lascia libero campo all'arbitrio e che sarà causa di continui reclami, e di gravi dissapori tra amministratori ed amministrati. Dove si tratta di interesse materiale che ferisce le classi e gli individui, e quando si tratta di giustizia bisogna esser cauti, previdenti ed esatti.

Parlando della 3ª classe di utenti, cioè degli utenti per derivazione, converrebbe fare una distinzione. Se l'acqua è stata accordata in seguito a fatta domanda, è giusto che chi ne approfitta sia compreso fra i consorziati paganti; ma se invece, per assecondare le domande di proprietarj di fondi più bassi, fu mestieri aprire un qualche bocchetto, e far passare l'acqua per un fondo superiore di proprietà di chi non ha chiesta l'acqua e non ne trae verun vantaggio, sarebbe una solenne ingiustizia, una violenza, obbligare questo proprietario, oltrecchè a sopportare una servitù passiva, a far parte del Consorzio e a pagare una tassa che diminuisce il valor capitale della sua proprietà. Bisognerà adunque fare anche nello Statuto la suaccennata distinzione suggerita dal buon senso e dalla equità.

L'art. 11 dice: gli utenti che pagano tassa sono elettori, e nominano il Corpo dei Consiglieri; e il successivo articolo 12 dice: sono eleggibili (s' intende sicuramente a Consiglieri, ma sarà bene dirlo) tutti gli elettori anche se femmine quantunque analfabeti. Ammettere le donne e gli analfabeti non solo quali elettori, ma anche quali eleggibili, mi sembra eccessivo. Sarebbe aprir l'adito a facili errori, a facili abusi, a danno dell'intero Consorzio e dei singoli interessati. Converrebbe a questo punto stabilire i casi d'impedimento ad essere elettori ed eleggibili, e provvedere poi che anche le donne e gli analfabeti consorziati possano essere rappresentati nell'esercizio di questi diritti. A ciò si provvederebbe a sufficienza col disposto all'art. 20 dove, dopo di aver detto che il diritto elettorale è personale, si dichiara che alle donne (e si potrebbe aggiungere agli analfabeti) è accordata facoltà di farsi rappresentare.

All'art. 15 è detto: I Consiglieri durano in carica cinque anni, ed ogni lustro se ne fa l'elezione tre mesi prima che scada il termine. Sarebbe meglio detto: I Consiglieri durano in carica cinque anni; la scadenza nei primi quattro anni è determinata dalla sorte; in appresso dall'anzianità. Il motivo di tale modificazione è troppo evidente per aver bisogno di essere spiegato.

All'art. 16: I membri della Deputazione dovrebbero rinnovarsi anch'essi come i Consiglieri.

Art. 19. Le guardie del Consorzio dovrebbero saper leggere e scrivere.

Art. 25. I Revisori dei conti dovrebbero essere eletti non fra i consorti, ma fra i consiglieri.

L'art. 28 sottopone all'approvazione della Deputazione Provinciale solanto le spese che vincolano i bilanci per oltre cinque anni, e le deliberazioni che aumentino l'imposta ove siavi reclamo di contribuenti che insieme paghino il *decimo* della contribuzione generale del Consorzio.

Il limite del decimo della contribuzione è troppo ristretto. Converrebbe portarlo almeno al ventesimo, come è stabilito pei Comuni colla Legge 14 giugno 1874 N. 1961 Serie II. Inoltre dovrebbero tenersi soggetti all'approvazione dell'Autorità tutoria anche le deliberazioni colle quali il Consiglio dei Delegati intendesse di assumere prestiti (da estinguersi in meno di cinque anni) a meno che questo argomento (locchè sarebbe giudizioso e più cauto) non si volesse tener riservato all'assenso dell'Assemblea.

L'art. 32 parla del Presidente. Non è espressamente detto, ma pare si tratti del Presidente della Delegazione. Non è poi detto chi debba essere il Presidente dell'Assemblea, e del Consiglio. Forse s'intenderà che il Presidente della Deputazione debba presiedere anche l'Assemblea ed il Consiglio. Non bisogna però lasciar luogo ad induzioni; bisogna essere chiari e precisi nelle disposizioni di uno Statuto che tiene luogo di Legge.

All'articolo 33 numero 7. — Credo non troppo prudente la facoltà concessa al Presidente di provvedere nei casi d'urgenza, *anche inaudita la Deputazione*, intorno a tutti gli affari di cui l'art. 30. Bisognerebbe che tale facoltà fosse limitata in que' soli casi che non consentono di aspettare nemmeno il breve tempo che si richiede per convocare la Deputazione.

L'art. 34 prescrive (fra altro) che il Segretario debba dare il suo parere in tutti gli oggetti d'arte; e ciò sta bene, ma nè dallo Statuto, nè dal Regolamento, è detto che debba essere ingegnere; altrimenti quali pareri potrebbe dare in oggetti d'arte?

L'art. 41, che contempla il caso di opposizioni ed offese alle guardie, è inutile poichè provvedono le Leggi penali.

L'art. 42 va messo in più espressa e perfetta armonia colla Legge sulle imposte, se il Consorzio vuole far uso del privilegio fiscale.

L'art. 44 prescrive che la società debba per tutti i consorziati intendersi perpetua e irrevocabile, fatta eccezione soltanto pegli utenti di bellette. Ciò è troppo, anzi è enorme. Se un consorziato perde o per incendio o per altra causa l'opificio, e non può o non vuole più riedificarlo, non avrà diritto di essere cancellato dal Ruolo dai Contribuenti? Invece adunque di dire: lo svincolo *potrà* essere concesso dal Consiglio, sarebbe meglio detto: il consorziato sarà eliminato al Ruolo. Bisogna riflettere che soltanto i Consorzi di scolo e di difesa sono obbligatori, mentre quelli per irrigazione, e quelli che servono per utilizzazione di bellette, o per giovarsi dell'acqua nei bisogni domestici sono volontarj e non possono obbligare in perpetuo, e meno che meno contro l'espresso rifiuto di chi dall'acqua non ritrae utile alcuno. Tutto intero l'art. 44 è enormemente dispotico e vessatorio.

L'art. 47 prescrive che le questioni fra il Consorzio e i Consorziati *debbano* essere compromesse in arbitri. Che in tali casi sia conveniente ed utile, tanto per il Consorzio, quanto per gli interessati, l'esperire la conciliazione, ed anche il giudizio arbitramentale, per non soggiacere alle gravosissime spese delle liti, ciò è evidente, ma lo Statuto non potrà mai *obbligare* in via imprescindibile le parti contendenti a rinunciare al diritto di ricusare il giudizio arbitramentale, e di ricorrere al foro ordinario.

Mi astengo dal fare ulteriori osservazioni (potrei farne molte altre), ma per non andare troppo per le lunghe e per non annojare il lettore, mi limito alle suesposte, nella ferma persuasione che, per non perdere un tempo troppo prezioso, l'attuale Delegazione del Consorzio vorrà riprendere in esame lo Statuto, e riformarlo secondo le regole del senso comune, e metterlo in più perfetta armonia colla Legge sui Lavori Pubblici e colla Legge comunale e provinciale, facendosi assistere da persone più pratiche e più intelligenti.

Zeta.

Ginnastica. Togliamo dal Periodico *La Scuola Italiana* la seguente:

Corrispondenza da Pordenone.

Il giorno 27 giugno u. s. ebbe luogo in questa città una simpatica ed allegra festicciuola — Si trattava del saggio finale di ginnastica dato dagli alunni delle Scuole tecniche ed elementari superiori, al quale assistevano le autorità locali, amministrative e giudiziarie. L'appassionato ed operoso maestro — Sig. G. Baldissera — che — da quattr'anni che è quì — ha offerto ai pordenonesi sempre brillanti risultati, ha voluto in quest'anno farci gustare gli splendidi effetti di una novità da lui introdotta Nove ragazzi de' più robusti furono scelti e ammaestrati nel suono della fanfara; la quale — oltre di appagare all'estetico — serve a dare ne' ginnasticanti quel passo marziale, cadenzato, uniforme — che infonde attenzione e puntualità e ne li prepara alla vita militare. — Colla fanfara in testa dunque e disposti per *isquadriglie*, arrivarono i nostri giovanetti sul luogo destinato al saggio, e — disposti all' ingresso su due file — presentarono le armi alle Autorità. — Non era più una schiera di giovanetti — era addirittura una compagnia di soldati all' arrivo del loro Generale. Le Autorità presero posto — e i ginnasticanti — fatti i *fasci* e deposti i *cinturini* — formarono otto quadriglie di circa otto allievi l'una e cominciarono cogli esercizi di slanci di gambe, spinte, passi ritmici, formando circoli e mezzi circoli. Indi coi *manubri* ebbe luogo un' altra serie di esercizi combinati — i quali — perchè fatti per numeri pari e dispari, per sezioni e divisioni — allettarono oltre ogni dire lo spettatore, che dovette convincersi dell' utilità di tali movimenti. — Deposti i manubri e prese le *bacchette* — eccoci di bel nuovo ad altre combinazioni, fatte con posizioni di gambe e di bacchetta — con spinte, slanci, rotazioni. — La precisione fu ammirabile, e gli applausi furono spessi e vivissimi. — Convinto della possibilità di combinare alcuni esercizi col canto — ciò anzi che li fa migliori e li rende assai piacevoli — pur nulla perdendo di utilità — l' infaticabile maestro Baldissera volle dar saggio anche di una di queste combinazioni — nella quale ognuno potè ammirare l' accordo — dirò così — delle parole colla musica e coll' imitazione — conservando sempre la parte estetica. — Vi furono anche esercitazioni militari — poichè nel corso dell' anno si sviluppò tutto quanto prescrive la ultima teoria militare per le manovre di compagnia in ordine chiuso. — Per ultimo si passò agli esercizi cogli attrezzi, che furono divisi in quattro gruppi. Ogni squadriglia per ciascun gruppo si dispose avanti a un attrezzo — e — a un dato segnale — il capo-squadriglia pose al lavoro i suoi dipendenti. Brillanti furono i gruppi 3° e 4° — i quali con inappuntabile precisione eseguirono molti esercizi di rotazioni e di equilibrio alla *sbarra, scala e trave d' appoggio.* — Taccio per quanto riguarda la *cavallina da salto,* le *funicelle, paralelle,* perchè mi avvedo di essere già andato per le lunghe: dirò solo che anche su questo devo scrivere un *benissimo.* — Si pose fine alla solennità col suono della fanfara — e — ripresi le armi e disposti nuovamente per quattro i nostri bravi giovanetti — percorrendo la città — ritornarono al locale delle Scuole comunali — da dove erano partiti. — Da ciò tutti potranno arguire l'incremento che Pordenone dà alla ginnastica, e questo principalmente per opera dello zelante e operoso maestro, che — vivamente compreso dell' importanza di questa materia — vi attende com amore e pazienza, nulla tralasciando di quanto la può rendere vieppiù utile e dilettevole. — Noi battiamo impertanto le mani all' egregio signor Baldissera e vorremmo che la sua premura e la sua passione trovassero imitatori ovunque e così la ginnastica fosse elevata a quell' altezza che le è dovuta in un Paese civile.

R. F.

CRONACA CITTADINA

ÈCO DELLE ELEZIONI DI DOMENICA

Ieri abbiamo fatto i conti; e, riguardo la nostra *Lista di conciliazione*, ci siamo proclamati soddisfatti. Della nostra *Lista* riuscirono due fra i tre proposti quali *Consiglieri della Provincia*, e sei fra i nove proposti quali *Consiglieri del Comune*; dunque, tanto essendo stata la confusione delle *Liste* e la confusione delle genti, potevamo essere contenti.

Oggi, poi, visto il modo con cui discorrono delle elezioni di domenica a Udine i nostri avversarj, i *Costituzionali* ed i *Clericali*, vogliamo soggiungere quattro parole.

I *Moderati* (mediante il loro *organetto intero*, mentre la *Patria del Friuli* non è che un *sèmi-organo*) si gloriano per la completa riuscita della lista proposta dalla serenissima *Costituzionale* e difesa dal *buon Giornale*, e in un discorsetto all'indirizzo dell'on. Facini (che sabbato sulla *Patria* aveva con generose parole protestato contro *le intemperanze della passione partigiana*) spiegano poi per filo e per segno quanto accadde nello stadio preparatorio delle elezioni, ed affermano che *sarebbe stato molto, troppo ingenuo da parte dell'Associazione Costituzionale stringere accordi per far riuscire a Consigliere del Comune qualche Deus ex machina della Progresseria, per vedersi contemporaneamente combattere ad oltranza la elezione a Consiglieri provinciali dei propri amici.* Il *deus ex machina* già non è uopo dire chi sia, perchè tutti lo conoscono; se non che, forse non tutti sanno come nelle sedute del Consiglio comunale giovava quel *deus ex machina* le quante volte i colendissimi *patres patriae*, in certe quistioni, si trovavano imbrogliati come i pulcini nella stoppia; se non che, questo *deus ex machina* non una, ma cento volte co' suoi studj e con la sua parola giovò a far sì che facessero *buona figura* parecchi *pezzi grossi* della *Costituzionale*, e perciò si poteva non badare, se il *deus ex machina* una o due volte avesse cercato d'imporre la propria opinione, e, non riuscito, avesse diretto al Consiglio qualche frase non temperata all'abituale cortesia!

Ma nò, gli ottimi nostri Signori della *Costituzionale*, con l'esclusione del Billia avevano da vendicare la sconfitta nelle elezioni politiche, e da immolare una vittima espiatoria dell'onta patita sui campi di Sedegliano. Quegli ottimi Signori non pensarono nemmanco ai servigj e alle benemerenze del nostro Candidato; quindi beati di poter telegrafare (come apparisce dall'odierna *Gazzetta di Venezia*) che la *Costituzionale ha vinto su tutta la linea*; quindi la confessione che fa un Corrispondente udinese della stessa *Gazzetta*, evidentemente affigliato alla *Costituzionale*: *« rimase escluso.... l'avv. cav. Paolo Billia, il capo morale del Partito progressista... fu principalmente combattuto per iscopo politico.... »*

Questo è il vero senso della lotta; questo il vero motivo dell'esclusione del Billia dal Consiglio comunale; per il che (dopo tante proteste di voler distinguere l'amministrazione dalla politica) gli ottimi nostri Signori della *Costituzionale* se ne impipparono dell'eccellente teoria, quando credettero che loro tornasse conto.

Noi, per contrario, noi fummo e saremo ognor quelli dalla *Lista di conciliazione*. Noi riteniamo che spetti sì alle *Associazioni politiche* di dare consigli e compilare liste per le *elezioni amministrative*; ma che la Stampa debba farsi *conciliatrice* e proporre essa una lista accettabile dagli Elettori di ogni colore nazionale, mirando principalmente (più che all'egoismo della partigianeria) al bene dell' amministrazione del Comune e della Provincia. E se quest'anno la nostra *Lista* non riuscì appieno, non perciò è meno vero che fosse inspirata a retti criterii. Noi lasciavamo nel Consiglio il *deus ex machina della Progresseria*, e insieme il Gropplero e lo Schiavi della *Costituzionale*, ed accettavamo il Della Torre per *convenienza amministrativa*, come per *convenienza amministrativa* gli ottimi nostri Signori della *Costituzionale* avrebbero potuto lasciare il Billia.

Nel numero di sabbato del *buon Giornale*, accennando alla *Patria del Friuli*, un brioso scrittore parlava di *giochetti*, ci accusava di chiamar *bianco* oggi quello che chiameremo *nero* domani, ci attribuiva tanta ignoranza da non capire cosa significhi *clericalismo*. Stia sicuro quell' egregio scrittore (che si fa collaboratore del *buon Giornale* nelle grandi

Prezzi fatti in questo Comune degli artioli sottosegnati nella settimana dal 19 al 24 luglio.

A misura o peso	Denominazione dei generi	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento vecchio	—	—	—	—	25	—	—	—	25	—
	Frumento nuovo	—	—	—	—	20	15	18	—	18	90
	Granoturco	—	—	—	—	19	45	18	45	19	01
	Segala nuova	—	—	—	—	13	55	12	50	13	13
	Avena	11	—	—	—	10	39	—	—	11	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	9	—	—	—	9	—
	Miglio	—	—	—	—	26	—	—	—	26	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1ª qualità	48	—	44	—	45	84	41	84	—	—
	Riso 2ª »	40	—	35	—	37	84	32	84	—	—
	Vino di Provincia	87	50	67	50	80	—	60	—	—	—
	Vino di altre provenienze	55	50	34	—	50	—	28	—	—	—
	Acquavite	92	—	82	—	80	—	70	—	—	—
	Aceto	32	50	27	50	25	—	18	—	—	—
	Olio d'Oliva 1ª qualità	170	—	160	—	162	80	152	80	—	—
	Olio d'Oliva 2ª id.	120	—	110	—	112	80	102	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	68	—	63	73	61	73	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	50	15	60	15	10	—	—
	Fieno	7	—	5	30	6	30	4	60	—	—
	Paglia	4	40	4	10	4	10	3	80	—	—
	Legna da fuoco forte	2	30	2	04	2	04	1	89	—	—
	Legna id. dolce	1	90	1	80	1	64	1	54	—	—
	Carbone forte	7	60	7	10	7	—	6	50	—	—
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	[illegible]	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	65	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	Denominazione dei generi	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	70	1	60	1	69	1	49
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	1	06
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	1	06
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio di Pecora duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	50	2	25	2	28	2	03
	Farina di frum. 1ª qualità	—	90	—	76	—	88	—	74
	Farina di frum. 2ª qualità	—	70	—	54	—	68	—	52
	id. di granoturco	—	32	—	26	—	31	—	25
	Pane 1ª qualità	—	66	—	56	—	64	—	54
	Pane 2ª id.	—	56	—	43	—	54	—	41
	Paste 1ª id.	—	88	—	80	—	86	—	78
	Paste 2ª id.	—	60	—	56	—	58	—	54
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	09	—	07
	Candele di sego	1	85	—	—	1	75	—	—
	id. steariche	2	65	2	60	2	55	2	50
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	50
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	30	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	15	1	90
	Stoppa	—	—	—	—	1	05	1	—
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	78	—	72
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

Fontanino di Pejo



L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo**, è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da varii anni messa in commercio, pella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo**, contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori, convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il *processo fisiologico nutritivo alterato*. Essendo anche più leggere delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e pella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata, può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

Deposito generale in Verona presso l'assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Pallio, N. 20 — **Udine** e Provincia presso **Bosero e Sandri** Farmacia alla « *Fenice Risorta* » dietro il Duomo — in **Padova** presso la Farmacia *Pianeri-Mauro.*

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

ALLE MADRI.

La farina lattea **Öttli**, prodotto alimentare delle Officine di *Wevey* e *Montreux* che viene raccomandata dalle più celebri autorità di Medicina e Chimica costituisce uno dei più razionali surrogati al latte della madre, tornando ai teneri bambini facilmente digeribile ed eminentemente sostanziosa.

Il suo uso continuato, oltrecchè esser scevro di tutti quegli inconvenienti che vengono indotti dagli altri prodotti alimentari *(catarro gastro-intestinale, vomito, diarrea, marasmo, anemia)* procura una completa nutrizione ed un perfetto sviluppo.

E merita assoluta preferenza per essere al confronto di tutti gli altri surrogati ricco di sostanze minerali e botaniche.

Il latte da cui si ricava vien fornito da vacche nutrite esclusivamete con Erbe alpine.

Esclusivo deposito presso BOSERO e SANDRI, farmacisti alla « Fenice Risorta » *dietro il Duomo*, UDINE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.6	749.4	747.9
Umidità relativa	54	41	74
Stato del Cielo	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	W	calma
Vento (vel. c.	0	4	0
Termometro cent.°	26.0	30.6	24.9

Temperatura (massima 33.6 (minima 20.5

Temperatura minima all'aperto 19.4

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

Arrivi	Partenze
da TRIESTE	per TRIESTE
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim.
» 11,41 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	per VENEZIA
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,35 » diretto	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,50 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » diretto
da PONTEBBA	per PONTEBBA
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim. diretto
» 4,18 pom.	» 7,34 »
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » diretto	» 4,30 pom.

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Scelta raccolta di libri di dilettevole ed utile lettura la quale viene consecutivamente aggiunta delle migliori nuove produzioni nel medesimo genere man mano che vengono pubblicate.

Prezzo d'abbonamento alla lettura:

☞ sole LIRE 1.50 mensili ☜

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e antecipano L. 4.50 pel 1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per abbonamenti di minore durata prezzo: per un mese L. 2 (più un deposito di L. 3, trimestre L. 5.50 (senz'alcun deposito), semestre L. 10.

Libri a lettura fuori d'abbonamento a prezzi da convenirsi.

Catalogo **gratis** agli abbonati.

Presso la medesima Biblioteca trovasi una svariatissima quantità di libri in vendita a prezzi modicissimi;

Si comprano e si cambiano libri vecchi;

Si eseguiscono legature di libri;

Assumesi commissioni di libri. Massima possibile sollecitudine di servizio modicità di prezzi.

Toffoli Angelo.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.

Prezzi fatti in questo Comune degli artioli sottosegnati nella settimana dal 19 al 24 luglio.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	con dazio – minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	senza dazio – minimo – Lire	C.	Prezzo medio in Città – Lire	C.
Ettolitri	Frumento (vecchio	—	—	—	—	25	—	—	—	25	—
	Frumento (nuovo	—	—	—	—	20	15	18	—	18	90
	Granoturco	—	—	—	—	19	45	18	45	19	01
	Segala nuova	—	—	—	—	13	55	12	50	13	13
	Avena	11	—	—	—	10	39	—	—	11	—
		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	9	—	—	—	9	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	26	—	—	—	26	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso (1ª qualità	48	—	44	—	45	84	41	84	—	—
	Riso (2ª »	40	—	35	—	37	84	32	84	—	—
	Vino (di Provincia	87	50	67	50	80	—	60	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	55	50	34	—	50	—	28	—	—	—
	Acquavite	92	—	82	—	80	—	70	—	—	—
	Aceto	32	50	27	50	25	—	18	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	170	—	160	—	162	80	152	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	120	—	110	—	112	80	102	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	68	—	63	73	61	73	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	50	15	60	15	10	—	—
	Fieno	7	—	5	30	6	30	4	60	—	—
	Paglia	4	40	4	10	4	10	3	80	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	30	2	04	2	04	1	89	—	—
	Legna (id. dolce	1	90	1	80	1	64	1	54	—	—
	Carbone forte	7	60	7	10	7	—	6	50	—	—
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	—	—
	Carne di Bue (a peso vivo)	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca (a peso vivo)	—	—	—	—	65	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello (a peso vivo)	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—
	Carne di Porco (a peso vivo)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	con dazio – minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	senza dazio – minimo – Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	70	1	60	1	59	1	49
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	1	06
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	1	06
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca (duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Vacca (molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio di Pecora (duro	3	20	3	—	3	10	2	90
	Formaggio di Pecora (molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	50	2	25	2	28	2	03
	Farina di frum. (1ª qualità	—	90	—	76	—	88	—	74
	Farina di frum. (2ª qualità	—	70	—	54	—	68	—	52
	id. di granoturco	—	32	—	26	—	31	—	25
	Pane (1ª qualità	—	66	—	56	—	64	—	54
	Pane (2ª id.	—	56	—	43	—	54	—	41
	Paste (1ª id.	—	88	—	80	—	86	—	78
	Paste (2ª id.	—	60	—	56	—	58	—	54
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	09	—	07
	Candele di sego	1	85	—	—	1	75	—	—
	id. steariche	2	65	2	60	2	55	2	50
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	50
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	3	30	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	15	1	90
	Stoppa	—	—	—	—	1	05	1	—
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	78	—	72
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.6	749.4	747.9
Umidità relativa	54	41	74
Stato del Cielo	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	W	calma
Vento (vel. c.	0	4	0
Termometro cent.°	26.0	30.6	24.9

Temperatura (massima 33.6 (minima 20.5

Temperatura minima all'aperto 19.4

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

Arrivi		Partenze	
da TRIESTE		per TRIESTE	
ore 1,11 antim.		ore 2,55 antim.	
» 11,41 »		» 7,44 »	
» 9,05 »		» 3,17 pom.	
» 7,42 pom.		» 8,47 »	
da VENEZIA		per VENEZIA	
ore 2,30 antim.		ore 1,48 antim.	
» 7,25 »	diretto	» 5,— »	
» 10,04 »		» 9,28 »	
» 2,35 pom.		» 4,50 pom.	
» 8,28 »		» 8,28 »	diretto
da PONTEBBA		per PONTEBBA	
ore 9,15 antim.		ore 6,10 antim.	diretto
» 4,18 pom.		» 7,34 »	
» 7,50 »		» 10,35 »	
» 8,20 »	diretto	» 4,30 pom.	

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.